

STUDI LINGUISTICI
IN ONORE DI
ROBERTO GUSMANI

VOLUME III

a cura di

RAFFAELLA BOMBI, GUIDO CIFOLETTI, FABIANA FUSCO
LUCIA INNOCENTE, VINCENZO ORIOLES



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2006

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.

via Rattazzi, 47 15100 Alessandria

tel. 0131.252349 fax 0131.257567

e-mail: edizionidellorso@libero.it

<http://www.ediorso.it>

Redazione e cura informatica: Isabella M. Grasso

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.4.1941

ISBN 88-7694-888-0

Indice

Silvia Morgana Ascoli-Cantù: alcune lettere inedite (con un'appendice di Valussi e Carcano)	p. 1225
Anna Morpurgo Davies Onomastics, diffusion and word formation: Greek 'Ἀριστο- γείτων and 'Ἀριστόγειτος	1241
Ruggero Morresi Arbitrarismo teologico e arbitrarietà del segno: Hegel e Saussure	1257
Filippo Motta Contatto culturale ed emersione di lingue: il caso del gallico	1269
Žarko Muljačić Contributo alla biografia di Antonio Udina Búrbur	1281
Mario Negri Le prime scritture a Creta: riscoperta, funzioni, complementarità	1295
Gerhard Neweklowsky Die Sammlung makedonischér Volksmärchen von Stefan Verko- vić als balkanischer Text	1307
Alberto Nocentini L'origine del lat. <i>pōpulus</i>	1319
Norbert Oettinger Pronominaladjektive in frühen indogermanischen Sprachen	1327
Renato Oniga Un'eccezione all'apofonia latina	1337
Vincenzo Orioles La confissazione e le sue implicazioni interlinguistiche	1341
Livio Clemente Piccinini Semiologia del numero	1351

Paolo Poccetti	
Fenomeni di allomorfismo flessionale in ambiente bilingue osco-greco. Un contributo alla storia di lat. <i>Aiāx</i> , <i>Bruttāx</i> e oltre	1359
Massimo Poetto	
L'iscrizione lidia di Tire: una revisione	1373
Diego Poli	
Etnicità a Belfast	1383
Maria Luisa Porzio Gernia	
La <i>fides</i> tra divino e umano	1403
Aldo Luigi Prosdocimi	
Il genitivo messapico in <i>-ihi</i>	1421
Jaan Puhvel	
Indo-European <i>*med-</i> in Hittite	1435
Paolo Ramat	
Marginalia sulla grammaticalizzazione	1437
Umberto Rapallo	
Il linguaggio della vita e le convergenze tra linguistica e scienze biologiche	1445
John D. Ray	
Is Etruscan an Indo-European Language? The case revisited	1467
Norbert Reiter	
Die semantischen Verwandten von deutsch <i>eben</i> . Ein Beitrag zur Eurolinguistik	1483
Claude Sandoz	
L'étymologie et la formation de lat. <i>prouincia</i>	1497
Domenico Santamaria	
La controversia tra Graziadio Isaia Ascoli e i Neogrammatici: la cifra di lettura di Benvenuto Aron Terracini	1503
Sergio Scalise – Emiliano Guevara	
Towards a Typology of Compounding: Italian and Dutch V-Compounds	1525
Karl Horst Schmidt	
Zum Verbalnomen im Keltischen	1551

Rüdiger Schmitt	
Modernisierung ererbter Personennamen im Altiranischen. Von ‘primären’ * <i>kleyes-</i> zu ‘sekundären’ * <i>farnah</i> -Bildungen	1559
Diether Schürr	
Elf lydische Etymologien	1569
Salvatore Claudio Sgroi	
“Morfologi, vi esorto alla storia!”	1589
Domenico Silvestri	
Apofonie indeuropee e altre apofonie	1621
Mitja Skubic	
Lingue in contatto: elementi lessicali sloveni nel friulano sonzia- co	1641
Rosanna Sornicola	
Un problema di linguistica generale: la definizione e la giustifica- zione degli espletivi	1651
Harro Stammerjohann	
Modus der unbegrenzten Möglichkeiten	1673
Pierre Swiggers	
Alf Sommerfelt: l'enjeu sociologique de la linguistique diachro- nique	1687
Pavao Tekavčić	
Sulla stratificazione sociolinguistica degli alloglottismi nelle ope- re di Željka Ćorak	1697
Recai Tekoğlu	
TL 29: una nuova proposta di lettura	1703
Johann Tischler	
Hethitische Parallelen zum althochdeutschen Wurmsegen	1711
Patrizia Torricelli	
Il segno metaforico. Tra motivazione e relatività linguistica	1715
Fiorenzo Toso	
Usi ed abusi dell'etimologia remota	1731
Salvatore Trovato	
Storie locali, miti, blasoni, paraetimologie, pseudoetimologie	1749

Jürgen Untermann Ligurisches	1759
Cristina Vallini Ancora sul metalinguaggio saussuriano	1771
Laura Vanelli Struttura delle parole friulane e adattamento dei prestiti	1785
Edoardo Vineis Per la storia della nozione di <i>aggettivo</i>	1801
Alberto Zamboni <i>Muspilli</i> : un'eco di funeraria romana nell'escatologia cristiano- germanica?	1813
Giorgio Ziffer Paleoslavo <i>juněi</i> 'discipulus'	1829
Christian Zinko Die Bezeichnungen für "Blut" in den altindischen medizinischen Texten – am Beispiel der <i>Aṣṭāṅgaḥṛdayasaṃhitā</i>	1839

La confissazione e le sue implicazioni interlinguistiche

1. Premessa

Con l'etichetta di composti dotti o 'neoclassici', così chiamati perché i loro costituenti sono in ultima analisi di origine greca o latina (di *neoclassical compounds* hanno parlato ADAMS 1973, pp. 31-32; 128-134 e BAUER 1988, p. 38), si designano le unità lessicali complesse, proprie di molte lingue moderne, formate secondo principi analoghi a quelli dei composti delle lingue classiche ma prive di antecedenti in tali tradizioni. Privi nella maggior parte dei casi di esistenza autonoma in sincronia – sono stati definiti forme 'fredde'¹ in quanto cristallizzazione residuale di originarie forme lessicali di eredità greco-latina (basti qui citare *geo-*, *pato-*, *termo-*, *-logo* ecc.) –, i costituenti che alimentano tali strutture compositive sembrano riproporre gli schemi formativi delle lingue classiche, generando l'illusoria percezione che si abbia a che fare con la moderna ininterrotta continuazione di formazioni antiche, quando si ha a che fare in realtà con creazioni di epoca recente².

La natura di queste unità formative, poste all'intersezione tra derivazione e composizione, è da tempo al centro di una controversa valutazione presso gli studiosi di formazione delle parole. La loro riconosciuta autonomia e la crescente rilevanza nell'economia della Wortbildung ha in ogni caso sollecitato la creazione di dispositivi metalinguistici specifici: volta per volta si è pensato in letteratura di designarli come *prefissoidi* e *suffissoidi* (coniazioni di Bruno Migliorini dalle quali, come vedremo al § 3.1, sarebbe stata estratta la forma sopraordinata *affissoidi* di conio probabilmente tedesco) ovvero come *semiparole* (tipo metalinguistico di Sergio Scalise che, pur riconoscendo a tali elementi la condizione strutturale di "forme legate", propende ad assegnare ad essi "uno statuto più simile a quello delle parole che a quello degli affissi"; così SCALISE 1994, p. 269)³; ultimamente è invalso l'uso di caratterizzarli come *confissi*, opzione terminologica di André Martinet che ritroviamo codificata ora nella pratica lessicografica italiana con il GRADIT.

¹ La formula è di F. SABATINI, *La lingua e il nostro mondo*. L'italiano come si è formato, come lo usiamo, Torino 1978, p. 200.

² La falsificazione di questo approccio viene realizzata da BENVENISTE 1966.

³ Se la più ampia diffusione del termine è affidata a SCALISE 1994, la sua prima adozione risale a S. SCALISE, *Morfologia lessicale*, Padova 1983.

valenze si rinvia allo studio di BOMBI 2005 attento alla dimensione internazionale del costruito, con particolare riguardo al ruolo giocato dagli anglicismi.

Aggiungo solo che possono essere funzionalmente parificati ai costituenti di eredità classica queglii 'spezzoni di parola' (così DARDANO 1988, p. 60) estratti da unità lessicali a seguito di vari drastici processi di accorciamento (*clipping* ecc.): sono esempi di segmento iniziale *catto-* ricavato da *cattolico* e *fanta-* da *fantastico* (ed ancora *petro-*, *narco-*, *mini-*, *maxi-*, *mega-* e *calcio-*); di segmento finale *-plano*, *-rama*, estrapolati rispettivamente da *aeroplano* e *panorama*.

3. Opzioni terminologiche

Mi pare utile in questa sede ripercorrere in sintesi gli echi metalinguistici dei costrutti qui chiamati in causa sia per fare il punto sulla storia della ricerca sia per sgombrare il campo da qualche imprecisione che si è nel tempo accumulata.

3.1 Dal prefissoide all'affissoide

Per la nozione e il termine di *prefissoide* universalmente riconosciuta è la paternità di Bruno MIGLIORINI (1935); non diversamente si deve a MIGLIORINI (1939) la coniazione di *suffissoide*; è peraltro estranea alla pratica metalinguistica dello studioso una designazione sopraordinata delle due unità formative separatamente individuate con tali dispositivi⁶. D'altra parte, parallelamente alla codificazione di "affisso" come iperonimo di ogni tipo di elemento derivazionale, c'era da aspettarsi che per fissare tale macroconcetto si pensasse al tipo "affissoide"; la sua adozione, indipendente dell'antefatto 'miglioriniano', è in realtà riconducibile alla lessicografia di scuola tedesca che lo conia nella forma *Affixoid*: il termine, per la cui storia rinvio a SCHMIDT 1987b, ricorre in FLEISCHER 1974, p. 70⁷ mentre il suo recepimento lessicografico risale alla prima edizione del repertorio della BUSSMANN (1983, p. 12), che contestualmente registra anche *Präfixoid* e *Suffixoid*, rispettivamente alle pp. 401 e 519-520.

⁶ Ripercorre questo aspetto della ricerca miglioriniana il saggio introduttivo di G. GHINASSI anteposto a MIGLIORINI 1990, pp. XLVII-XLVIII; si rimanda in particolare alle considerazioni espresse alle pp. XXI-XXIII sulla genesi di tale interesse e sul ruolo della frequentazione di Leo Spitzer, che avrebbe recensito il lavoro su *prefissoide* in "Le Franç. mod." 4 (1936), pp. 180-183. All'atto di ripubblicare questo suo lavoro nei *Saggi sulla lingua del Novecento* (in prima edizione nel 1941), lo stesso Migliorini avrebbe accennato alla "discreta accoglienza" accordata alla sua proposta terminologica (unica voce di dissenso sarebbe stata quella di J.A. PALERMO, "Italica" 24, 1947, p. 357): cfr. MIGLIORINI 1990, p. 122 n. 1.

⁷ Nell'ambito del § 1.4.10 (*Übergang vom Kompositionsglied zum Suffix*, pp. 67-70); il costrutto è ancora assente nella prima edizione del 1969 ove l'A. faceva uso, pur prendendone le distanze, di *Halbsuffix*; la 2. ediz. del 1971 è una ristampa invariata.

3.2 La caratterizzazione come "semiaffisso" ed altre varianti terminologiche

Un altro approccio nomenclatorio consiste nell'individuare tali unità formative come "semiaffissi": tra i primi a fare uso di questa categorizzazione è MARCHAND 1969 che parla in particolare di *semisuffixes* precisando che "such elements as stand midway between full words and suffixes" (p. 356); alla stessa quota cronologica entra in circolo il corrispettivo tedesco *Halbsuffix* che risulta usato almeno a partire da FLEISCHER 1969.

Singoli casi sono passati in rassegna da KANN 1972 (specialmente alle pp. 107-108; vi ricorre anche al tipo *Halbpräfix*, ad es. a p. 107) e da BUES 1973 (ove si prende in esame il formativo *-trächtig*; lo stesso studioso ritornerà sull'argomento a distanza di oltre vent'anni con un ulteriore contributo recante lo stesso titolo: BUES 1997); cfr. inoltre VÖGEDING 1981 (*Das Halbsuffix "-frei"*). Anche in questo caso si deve al repertorio della BUSSMANN (1983 ed edizioni successive) la ricezione lessicografica delle combinazioni con *Halb-*: *Halbaffix* è registrato a p. 12; *Halbpräfix* a p. 401; *Halbsuffix* alle pp. 519-520.

Ma, non diversamente dalle formazioni in *-oide*, anche tale scelta, nella misura in cui assume pur sempre come riferimento l'affisso, ossia l'unità minima dei processi di *Wortbildung*, tende a vedere in tali entità morfemiche una grandezza derivazionale. Analogo è il principio ispiratore di tipi terminologici "pseudo-prefixo" e "pseudo-suffisso", che "sono ormai poco usati, e teoricamente non giustificati" (IACOBINI 2004, p. 71) e ai quali del resto è arrisa scarsa fortuna⁸. Non si finirà mai di attirare l'attenzione sul fatto che la selezione dell'uno o dell'altro schema metalinguistico non è mai neutrale ai fini dell'interpretazione di un determinato fenomeno.

3.3 Confisso, confissato, confissazione

La paternità di questa serie terminologica si deve ad André Martinet, che introduce i termini *confixe*, *confixation* a partire dall'edizione degli *Éléments* pubblicata nel 1980: "On peut parler ici de confixation, chacun des éléments d'un syntème comme *thermostate* étant désigné comme un confixe" (MARTINET 1980, § 4.36, p. 135)⁹; nella *Syntaxe générale* (MARTINET 1985) si sarebbe aggiunto il tipo *confixé* (reso mediante "confissato" nella trad. it. del 1988, p. 39),

⁸ Di "pseudo-prefixi" e rispettivamente "pseudo-suffissi" aveva in particolare parlato IORDAN 1948; cfr. anche la *Introduzione alla linguistica romanza* di I. IORDAN – J. ORR, Torino 1973, pp. 158-161.

⁹ Nell'ediz. precedente degli *Éléments* per definire tale processo lo studioso aveva optato per il tipo "ricomposizione". Per un riesame critico delle ambiguità legate all'adozione di questo tecnicismo rimando a ORIOLES 1998; in particolare per le obiezioni di MALKIEL al tipo terminologico cfr. "RPh" XV, pp. 139-153 (spec. 147).

tenuto distinto da "confisso" e impiegato per designare l'unità lessicale complessa, avente il rango di "sintema", risultato del processo di *confissazione* ovvero della combinazione di più confissi¹⁰.

In ambito italiano di *confisso* fa uso sistematico Tullio De Mauro che nel GRADIT lo registra anche s.v. (dal 1988, con espresso rimando a Martinet) con la definizione "morfo isolabile in parole composte, spec. come primo ed ultimo elemento ..., dotato di un autonomo significato lessicale, spesso capace di apparire come parola libera ... e per lo più di origine greca o latina"; nel GRADIT viene parimenti registrato *confissazione* che evoca il procedimento: si può dunque senza dubbio convenire con SGROI 2003 quando caratterizza come 'demaussiano' questo costruito.

Al di fuori di ogni riferimento a Martinet, il tipo *Konfix* figura anche nella pratica terminologica degli studiosi tedeschi di formazione della parola; il primo impiego può essere fatto risalire a SCHMIDT 1987a, p. 50; la ridefinizione del costruito si deve a FLEISCHER-BARZ 1992 (si parla di *Konfix* al § 1.5.2.2, p. 25), che provvedono a incorporare nella nozione anche unità ereditarie che siano il risultato di processi di 'fossilizzazione', ossia di avanzato svuotamento funzionale (quali per il ted. *Schwieger-*, *Stief-*, *Riesen-*; *-falt*, *-voll*, *-wart* ecc.)¹¹, i quali, ogni qual volta occorrono in combinazione, possono acquisire una semantica specifica, non coincidente con quella che presentano come forme libere, che va nella direzione di un forte grado di astrazione.

4. Riflessi strutturali, semantici, interlinguistici

Attraverso i procedimenti fin qui esposti si rende disponibile una copiosa serie di strutture formative che costituisce una risorsa particolarmente produttiva in sede di creazione lessicale; sebbene infatti la gran parte dei composti neoclassici rimanga nel ben definito circuito delle terminologie tecnico-scientifiche, alcuni di essi entrano a far parte dell'uso comune di una determinata lingua (si pensi a it. *frigorifero*, *geologo*, *termometro*, *biologia*, *fotografia*).

¹⁰ È con altra valenza che il termine (nella forma ingl. *confix*) si ritrova in MEL'ČUK 1982, il quale lo inserisce nella sua complessa tassonomia delle unità linguistiche leggendolo come "an affix which neither divides the root nor is itself divided"; ossia come un affisso non intrusivo che consista di una singola unità morfemica; tale definizione ricopre dunque prefissi e suffissi ma non infissi né circonfissi.

¹¹ Per una revisione aggiornata del costruito, soprattutto dall'angolazione tedescofona, si rinvia alla sistematizzazione curata da FLEISCHER 1995; utili inoltre l'apposito paragrafo della *Kleine Enzyklopädie* (pp. 187-188 incluso nella sezione dei *Grundzüge der Wortbildung* a cura di I. BARZ e M. SCHRÖDER, pp. 178-217) e l'intervento di MOTSCH 1996.

4.1 Riorganizzazione delle regole di formazione

È importante rilevare come non si abbia che fare con una semplice addizione all'inventario lessicale, o con un potenziamento meramente quantitativo del fondo colto. Il crescente spazio occupato da tali strutture genera infatti dei visibili effetti sistemici producendo innanzitutto una riorganizzazione della 'forma interna' della lingua volta per volta chiamata in causa.

L'immissione nel corpo delle diverse lingue nazionali dei composti neoclassici di origine tecnico-scientifica (favorita dalla diffusione della scolarizzazione e dai mezzi di comunicazione di massa) ha determinato un'interazione con il lessico e con le regole di formazione di parole proprie di ciascuna lingua. Il lessico dell'italiano si è dunque trovato a interagire con elementi allogeni, combinati secondo regole di formazione di parole in parte diverse rispetto a quelle proprie del lessico di uso corrente (IACOBINI 2004, pp. 69-70).

Ma il diffondersi delle creazioni dotte comporta anche due ulteriori importanti risvolti, uno semantico (§ 4.2) e uno interlinguistico (§ 4.3).

4.2 Processi di rimotivazione

Se innanzitutto si guarda al contenuto di tali formazioni, è stata da più parti fatta rilevare (BENVENISTE 1966, e in più sedi Bruno Migliorini) la discontinuità tra motivazione originaria del costituente classico e la specifica valenza assunta all'atto di entrare in combinazioni di età recente; ultimamente Innocenzo Mazzi e Pietro Janni hanno codificato la formula della *rifondazione semantica* per indicarne il reimpiego con valori convenzionali nuovi, spesso più ristretti, e comunque irriducibili all'etimo remoto; ad essa è strettamente interrelata l'immagine del 'collo di bottiglia', con cui in particolare Janni allude al ruolo giocato da forme pilota nell'incanalare la semantica di una determinata unità formativa in maniera tale che essa diventi nuovo punto di partenza di interserie ad essa ispirate. Tali procedimenti operano con particolare frequenza per i morfemi di tradizione greca alimentandone un inesauribile e vistoso processo di rimotivazione per effetto del quale si generano incessantemente "parole che hanno cambiato completamente significato, parole fraintese semplicemente o fraintese in maniera produttiva, parole formate erroneamente o secondo le leggi di un greco immaginario" (JANNI 1990, p. 116; cfr. anche JANNI 1995).

4.3 Implicazioni interlinguistiche

Posto che in parecchi casi lo schema formativo 'classico' oscura la reale ascendenza di tali costituenti da tradizioni alloglotte moderne, si pone a questo punto il problema della classificazione di tali processi nel quadro dei fenomeni di contatto. Non diversamente da quello che in sede di morfologia si suole definire come "induzione di morfemi", il costrutto tematizzato da Roberto Gusmani

per designare quella "operazione con cui da una serie di prestiti si estrapola, spesso per metanalisi, un morfema che diventa poi produttivo"¹², l'uso produttivo di unità formative esogene circoscrive e individua innanzitutto un settore della formazione della parola sensibile agli influssi alloglotti, inoltre pone il problema della designazione tecnica di tali processi. Se per definire questo campo disciplinare i linguisti di scuola tedesca parlano con VON POLENZ di *Lehnwortbildung*¹³; per indicare i singoli tipi morfemici lo stesso studioso, sulla scia del *Lehnpräfix* e del *Lehnsuffix*, ha introdotto il costrutto del *Lehnkonfix*, che va ad affiancarsi al *Lehnaffixoid* di cui parla invece il KLUGE¹⁴.

Riferimenti bibliografici

- ADAMS 1973 = V. ADAMS, *An Introduction to Modern English Word-Formation*, London-New York 1973.
- BAUER 1988 = L. BAUER, *Introducing Linguistic Morphology*, Edinburgh 1988 (paperback edition published, with corrections, in 1992).
- BENVENISTE 1966 = E. BENVENISTE, *Formes nouvelles de la composition nominale*, "BSL" 61/1 (1966), pp. 82-95 (= *Problèmes de linguistique générale*, vol. II, Paris 1974, pp. 163-176; trad. it. *Problemi di linguistica generale*, II, a cura di F. ASPESI, pp. 186-201).
- BOMBI 2005 = R. BOMBI, *Aspetti della composizione neoclassica*, in *La linguistica del contatto. Tipologie di anglicismi nell'italiano contemporaneo e riflessi metalinguistici*, Roma 2005, pp. 271-289.
- BUES 1973 = M. BUES, *Das Halbsuffix "trächtig"*, "Muttersprache" 83 (Juli/August 1973), pp. 283-285.
- BUES 1997 = M. BUES, *Das Halbsuffix "trächtig"*, "Muttersprache" 107 (Juni 1997), pp. 120-132.
- BUSSMANN = H. BUSSMANN, *Lexikon der Sprachwissenschaft*. 3. aktualisierte und erweit. Aufl., Stuttgart 2002 (Stuttgart 1990²; prima ediz. 1983); trad. ingl. *Routledge Dictionary of Language and Linguistics*, ed. by G. TRAUTH and K. KAZAZI, London-New York 1996; traduzione ita-

¹² La definizione è stata estratta dalla corrispondente voce del *Dizionario di linguistica* di G.R. CARDONA, Roma 1988.

¹³ Espressione introdotta con ogni probabilità da Peter VON POLENZ (*Fremdwort und Lehnwort sprachwissenschaftlich betrachtet*, "Muttersprache" 77, 1967, p. 77) e che ritroviamo in VON POLENZ 1991, p. 236 per indicare "die produktive Verwendung entlehnter Präfixe, Suffixe und Basislexeme im Rahmen der deutschen Wortbildung" (2^a ediz., 2000, p. 222).

¹⁴ Il *Lehnkonfix* viene esemplificato con *Elektro-*, *Euro-*, *-therm-*, *-krat* (VON POLENZ 1991, p. 44); come *Lehnaffixoid* è caratterizzato l'elemento formativo di origine russa *agro-* in tedesco nell'*Etimologisches Wörterbuch der deutschen Sprache* di F. KLUGE, bearbeitet von E. Seebold, 24. durchges. und erweit. Aufl., Berlin-New York 2002, p. 22 s.v. *Agronom*.

- liana, adattata e rivista sulla base della 3^a edizione orig., a cura di P. COTTICELLI KURRAS, Alessandria (in corso di stampa).
- DARDANO 1988 = M. DARDANO, *Italienisch: Wortbildungslehre*, in *Lexikon der Romanistischen Linguistik*, hrsg. von G. HOLTUS, M. METZELTIN, CH. SCHMITT, Band IV, Tübingen 1988, pp. 51-63.
- Deutsche Lehnwortbildung* = G. HOPPE – A. KIRKNESS – E. LINK – I. NORTMEYER – W. RETTIG – G. D. SCHMIDT, *Deutsche Lehnwortbildung. Beiträge zur Erforschung der Wortbildung mit entlehnten WB-Einheiten im Deutschen*, Tübingen 1987.
- FLEISCHER 1969/1974 = W. FLEISCHER, *Wortbildung der deutschen Gegenwartssprache*, 3. überarbeitete Aufl., Leipzig 1974 (1. ediz. 1969).
- FLEISCHER-BARZ 1992 = W. FLEISCHER – I. BARZ, *Wortbildung der deutschen Gegenwartssprache*. Unter Mitarbeit von M. SCHRÖDER, 2. durchgesehene und ergänzte Aufl., Tübingen 1992, rist. 1995 (rifacimento di FLEISCHER 1969 ed ediz. successive).
- FLEISCHER 1995 = W. FLEISCHER, *Konfixe*, in I. POHL, H. EHRHARDT (Hrsg.), *Wort und Wortschatz. Beiträge zur Lexikologie*, Tübingen 1995, pp. 61-68.
- GROSSMANN-RAINER 2004 = M. GROSSMANN – F. RAINER (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*, Tübingen 2004.
- IACOBINI 2004 = C. IACOBINI, *Composizione con elementi neoclassici*, in GROSSMANN-RAINER 2004, pp. 69-95.
- IORDAN 1948 = I. IORDAN, *Limba română actuală. O gramatică a greşelilor*, Bucureşti 1948.
- JANNI 1990 = P. JANNI, *Dal greco all'italiano: storie di preposizioni*, in P. JANNI – I. MAZZINI (a cura di), *Presenza del lessico greco e latino nelle lingue contemporanee*. Ciclo di lezioni tenute all'Università di Macerata nell'a.a. 1987/88, Macerata (Pubblicazioni della Facoltà di Lettere e Filosofia) 1990, pp. 107-116.
- JANNI 1995 = P. JANNI, *Rifondazione semantica di elementi formativi greci e latini*, in BOMBI 1995, pp. 23-38.
- KANN 1972 = H.-J. KANN, *Anmerkungen zu modernen Adjektivbildungen*, "Muttersprache" 82 (März/April 1972), pp. 105-109.
- Kleine Enzyklopädie* = W. FLEISCHER – G. HELBIG – G. LERCHNER, *Kleine Enzyklopädie. Deutsche Sprache*, Frankfurt a.M. ecc. 2001.
- MARCHAND 1969 = H. MARCHAND, *The Categories and Types of Present-Day English Word-Formation: A synchronic-diachronic approach*, 2. compl. rev. and enl. ed., München 1969 (1. ediz. 1960).
- MARTINET 1980 = A. MARTINET, *Éléments de linguistique générale*, nouvelle édition remaniée et revue, avec compléments et bibliographie, Paris 1980 (prima ediz. 1960).
- MARTINET 1985 = A. MARTINET, *Syntaxe générale*, Paris 1985, trad. it. *Sintassi generale*. Prefazione di T. DE MAURO, Roma-Bari 1988.
- MEL'ČUK 1982 = I. A. MEL'ČUK, *Towards a Language of Linguistics. A System*

- of *Formal Notions for Theoretical Morphology*, revised and edited by Ph. LUELSDORFF, München 1982.
- MIGLIORINI 1935 = B. MIGLIORINI, *Il tipo radiodiffusione nell'italiano*, "AGI" 27 (1935), pp. 13-39; confluito, "molto ritoccato", nella prima ediz. dei *Saggi sulla lingua del Novecento*, Firenze 1941, pp. 7-54; riproposto, con il titolo *I prefissoidi (Il tipo aeromobile, radiodiffusione)*, in MIGLIORINI 1990, pp. 121-145.
- MIGLIORINI 1939 = B. MIGLIORINI, *Note sugli aggettivi derivati da sostantivi*, in *Mélanges de linguistique offerts à Charles Bally*, Genève 1939, pp. 251-262, e poi ripubblicato con il tit. *Aggettivi derivati da sostantivi* in "Lingua Nostra" 1 (1939), pp. 104-110; nei *Saggi sulla lingua del Novecento*, Firenze 1963³, pp. 145-167 e in MIGLIORINI 1990, pp. 186-197.
- MIGLIORINI 1990 = B. MIGLIORINI, *La lingua italiana nel Novecento*, a cura di M.L. FANFANI, con un saggio introduttivo di G. GHINASSI, Firenze 1990.
- MOTSCH 1996 = W. MOTSCH, *Affixoide. Sammelbezeichnung für Wortbildungphänomene oder Linguistische Kategorie?*, "Deutsch als Fremdsprache" 33 (1996), pp. 160-169.
- ORIOLES 1998 = V. ORIOLES, *Sui processi di ricomposizione fra latino e lingue romanze*, in U. RAPALLO e G. GARBUGINO (a cura di), *Grammatica e lessico delle lingue 'morte'*, Alessandria 1998, pp. 271-283.
- VON POLENZ 1991 = P. VON POLENZ, *Deutsche Sprachgeschichte vom Spätmittelalter bis zur Gegenwart*, Band I. Einführung – Grundbegriffe – Deutsch in der frühbürgerlichen Zeit, Berlin-New York 1991 (2000²).
- SCALISE 1994 = S. SCALISE, *Morfologia*, Bologna 1994.
- SCHMIDT 1987a = G. D. SCHMIDT, *Das Kombinem*. Vorschläge zur Erweiterung des Begriffsfeldes und der Terminologie für den Bereich der Lehnwortbildung, in *Deutsche Lehnwortbildung*, pp. 37-52.
- SCHMIDT 1987b = G. D. SCHMIDT, *Das Affixoid*. Zur Notwendigkeit und Brauchbarkeit eines beliebten Zwischenbegriffs in der Lehnwortbildung, in *Deutsche Lehnwortbildung*, pp. 53-101.
- SGROI 2003 = S.C. SGROI, *Per una ridefinizione di "confisso": composti confissati, derivati confissati, parasintetici confissati vs etimi ibridi e incongrui*, "Quaderni di Semantica" 24/1 (giugno 2003), pp. 81-153.
- SGROI 2004 = S.C. SGROI, *Due confissi misconosciuti, ed altro*, "Lingua e Stile" 39/1 (giugno 2004), pp. 113-145.
- VÖGEDING 1981 = J. VÖGEDING, *Das Halbsuffix "-frei"*. Zur Theorie der Wortbildung, Tübingen 1981.